

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

00000000000000000000

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 FEB. 2005

ADDI' 25 FEB. 2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO
 COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
OMISSIS

ASSENTI: STORACE - CIARAMELLETTI - CIOCCHETTI - VERZASCHI

DELIBERAZIONE N. - 226 -

OGGETTO:

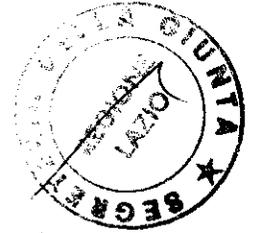
APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LAZIO E MINISTERO
 DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO PER LA DIFESA DAL RISCHIO IDRAULICO, LA TUTELA E
 LA VALORIZZAZIONE DEL FIUME TEVERE



126 25 FEB. 2005

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LAZIO E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO PER LA DIFESA DAL RISCHIO IDRAULICO, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL FIUME TEVERE

LA GIUNTA REGIONALE



VISTA la Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, a successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 8 agosto 1990, n. 253, che reca all'art. 9 disposizioni integrative della legge 18 maggio 1989, n. 183;

VISTO il Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, modificato dal decreto legge n. 132 del 13 maggio 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226 recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile";

VISTA la Legge Regionale 60/1990 "Disciplina regionale in materia di opere idrauliche";

VISTA la Legge Regionale 53/98 "Organizzazione regionale della Difesa del Suolo" che all'art. 19 istituisce, quale ente strumentale della Regione, l'ARDIS - Agenzia Regionale di Difesa del Suolo, che provvede alle attività tecnico-operative connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche relative alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di difesa del suolo di competenza regionale,

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, (Legge quadro sulle aree protette) e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 6 Ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", così come modificata dalla L.R. 10/2003 e, in particolare, l'articolo 5, che assegna priorità all'istituzione di alcune aree protette interregionali, tra le quali un "Parco interregionale del Tevere";

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta dal Governo della Repubblica e dalla Regione Lazio, in data 22 marzo 2000, che prevede, tra l'altro, la definizione uno specifico accordo di programma quadro incentrato sulla difesa del suolo;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" (APQ5), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle finanze, e dalla Regione Lazio il 22 dicembre 2003, con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di opere finalizzate al consolidamento dei versanti ed all'eliminazione del rischio idraulico negli ambiti dei bacini idrografici del Lazio, al miglioramento e alla protezione delle coste al fine di contenerne i processi erosivi, alla salvaguardia del territorio e della pubblica incolumità;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico per il triennio 2003-2005 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

VISTA la delibera n. 863/2004 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il "Piano Integrato per la prevenzione dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del Fiume Tevere", I Protocollo Aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" (APQ5);

CONSIDERATO che con delibera n. 65 del 3 luglio 1997 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere ha adottato il Piano di Bacino - 1° Stralcio Funzionale, "Aree soggette a rischio di esondazione nel tratto del Tevere da Orte a Castel Giubileo - P.S.1", poi approvato con D.P.C.M. del 3 settembre 1998;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 85 del 29 ottobre 1999, il Comitato di cui sopra ha adottato il "Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio molto elevato, ai sensi dell'art. 1 del d.l. 11 giugno 1998, n. 180 e successive modifiche e integrazioni";

CONSIDERATO che successivamente all'adozione dei Piani straordinari sono proseguite da parte dell'Autorità di Bacino molteplici attività di studio nel campo della difesa del suolo al fine di giungere all'identificazione delle diverse tipologie di squilibrio presenti e delle mutue interferenze con il sistema fisico ed antropico che li determinano o con cui interagiscono;

CONSIDERATO che tali attività di studio ed ulteriore indagine hanno condotto alla redazione del Progetto di Piano stralcio di Assetto Idrogeologico, i cui contenuti si applicano non più alla pianificazione dell'emergenza bensì alla pianificazione del territorio con un'analisi più attenta, e quindi più rispondente alla realtà e meno penalizzante, delle situazioni di pericolosità e rischio connesso;

CONSIDERATO che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino nazionale del fiume Tevere ha adottato il Progetto Piano stralcio di Assetto Idrogeologico con delibera n° 101 del 1 agosto 2002;

CONSIDERATO che il Comitato ha adottato, inoltre, con deliberazione n. 104 del 31 luglio 2003, il Piano di bacino - V stralcio funzionale "Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - P.S.5", che ha per oggetto una zona di grande delicatezza sia dal punto di vista sociale (area metropolitana) sia dal punto di vista idraulico (rischio idraulico residuo nel tratto urbano, problematiche delle foci del Tevere);

CONSIDERATO che il Piano stralcio "Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - P.S.5" inquadra il complesso delle esigenze e delle criticità connesse alla grande importanza del nodo romano anche sulla scorta delle possibili utilizzazioni del tratto urbano del Tevere;

CONSIDERATO che allo stato attuale, quindi, si sta delineando un quadro normativo e prescrittivo omogeneo, sia nei contenuti che negli ambiti di applicazione a scala di bacino;

VISTA la delibera n. 1225/2004, con la quale la Giunta Regionale del Lazio, ha approvato un uno "schema di documento d'intesa per la istituzione del Parco Fluviale Interregionale del Tevere";

VISTA la delibera n. 1226/2004 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato la "Proposta di istituzione della struttura museale diffusa del Tevere", nell'ambito di un "Progetto integrato per la fruizione del Tevere e delle sue emergenze naturalistiche, storico-archeologiche e culturali nella provincia di Roma";

CONSIDERATO che la predetta proposta prevede la costituzione di un sistema articolato che connetta poli di interesse diversi per natura, dimensione e caratteristiche di fruizione:

- strutture propriamente espositive,
- emergenze archeologiche e storico-architettoniche,



226 25 FEB 2006

- siti di Importanza comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Monumenti Naturali individuati ai sensi della L.R. n.29/97,
- luoghi di particolare rilevanza ai fini della tutela ambientale,
- luoghi significativi sul piano etno-antropologico;

CONSIDERATO che l'ambito territoriale in argomento ha una rilevanza sociale ed economica e rappresenta una risorsa ambientale culturale e turistica di importanza strategica, per non dire unica;

CONSIDERATO che la particolare fragilità idrogeologica dell'area in argomento presenta rischi idraulici residui inaccettabili per la valenza del contesto in cui si vengono ad evidenziare;

CONSIDERATO che si riconosce l'esigenza di intensificare le azioni in campo ambientale attraverso un insieme coordinato di interventi, coerente con il quadro normativo e programmatico descritto nelle premesse;

CONSIDERATO che si ritiene necessario, nell'ambito delle competenze in materia di difesa del suolo, procedere all'attuazione di ulteriori interventi in grado di prevenire e controllare i fenomeni di dissesto idrogeologico, e di salvaguardia dal rischio idraulico;

CONSIDERATO che le risorse ordinarie disponibili sono del tutto inadeguate rispetto alla complessità e alla dimensione dei problemi in campo;

CONSIDERATO che è necessario, pertanto, mettere a punto un programma di intervento straordinario, che preveda la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;

CONSIDERATO che si ritiene opportuno procedere alla sottoscrizione di un protocollo integrato incentrato sulla difesa dal rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma;

CONSIDERATO che si ritiene opportuno programmare, nel contempo, anche interventi di tutela e valorizzazione del Tevere e delle aree limitrofe con iniziative volte al miglioramento dell'ecosistema fluviale, alla valorizzazione dei beni storico-archeologici e al miglioramento della fruizione;

VISTA la proposta di Protocollo d'Intesa per la per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del Fiume Tevere, predisposta dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, allegata alla presente deliberazione;

CONSIDERATO, altresì, che il presente atto non rientra nelle procedure di concertazione con le parti sociali;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente;

All'unanimità

DELIBERA



- 1) di approvare la proposta di Protocollo d'Intesa per la per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del Fiume Tevere, allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di affidare al Presidente della Regione Lazio la sottoscrizione del Protocollo d'intesa; di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio di apportare le eventuali modifiche alla proposta di Protocollo d'Intesa che potranno rendersi necessarie in seguito al

226 25 FEB. 2005

perfezionamento delle attività di concertazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- 4) di delegare al Direttore del Dipartimento Territorio tutte le attività necessarie per l'attuazione ed il monitoraggio del Protocollo d'intesa;

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

28 FEB. 2005

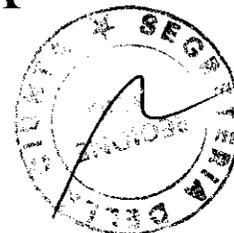


ALLEG. alla DELIB. N. 226

DEL 25 FEB. 2005

PROTOCOLLO D'INTESA

tra



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA DIFESA DEL TERRITORIO

E

REGIONE LAZIO

PER LA DIFESA DAL RISCHIO IDRAULICO, LA TUTELA

E LA VALORIZZAZIONE DEL FIUME TEVERE

A handwritten signature in cursive script, located in the lower right quadrant of the page.

A second handwritten signature in cursive script, located in the bottom right corner of the page.

PREMESSO CHE

la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del corso del Fiume Tevere e degli ambiti territoriali da questo attraversati costituisce un obiettivo strategico di assoluta rilevanza, sul quale occorre stabilire la più ampia convergenza di responsabilità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale;

gli interventi necessari al conseguimento di tale obiettivo coinvolgono ambiti disciplinari diversi, che fanno riferimento ad un quadro normativo complesso, ma già compiutamente definito e delineato da:

- la Legge 18 maggio 1989, n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, a successive modifiche ed integrazioni,
- la Legge 8 agosto 1990, n. 253, che reca all'art. 9 disposizioni integrative della legge 18 maggio 1989, n.183,
- il Decreto Legge 11 giugno 1998, n.180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998., n. 267, modificato dal decreto legge n. 132 del 13 maggio 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n.226 recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile",
- la Legge Regionale n.60/1990 recante "Disciplina regionale in materia di opere idrauliche",
- la Legge Regionale n.53/98 "Organizzazione regionale della Difesa del Suolo" che all'art. 19 istituisce, quale ente strumentale della Regione, l'ARDIS – Agenzia Regionale di Difesa del Suolo, che provvede alle attività tecnico-operative connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche relative alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di difesa del suolo di competenza regionale,
- la Legge 6 dicembre 1991, n.394, recante "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche e integrazioni,
- la Legge Regionale 6 Ottobre 1997, n.29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali," e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSO CHE

con delibera n. 65 del 3 luglio 1997 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere ha adottato il Piano di Bacino – 1° Stralcio Funzionale, "Aree soggette a rischio di esondazione nel tratto del Tevere da Orte a Castel Giubileo – P.S.1", poi approvato con D.P.C.M. del 3 settembre 1998;

con deliberazione n. 85 del 29 ottobre 1999, il Comitato di cui sopra ha adottato il "Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio molto elevato, ai sensi dell'art. 1 del d.l. 11 giugno 1998, n. 180 e successive modifiche e integrazioni";

successivamente all'adozione dei Piani straordinari sono proseguite da parte dell'Autorità di Bacino molteplici attività di studio nel campo della difesa del suolo al fine di giungere all'identificazione delle diverse tipologie di squilibrio presenti e delle mutue interferenze con il sistema fisico ed antropico che li determinano o con cui interagiscono;

tali attività di studio ed ulteriore indagine hanno condotto alla redazione del Progetto di Piano stralcio di Assetto Idrogeologico, i cui contenuti si applicano non più alla pianificazione dell'emergenza bensì alla pianificazione del territorio con un'analisi più attenta, e quindi più rispondente alla realtà e meno penalizzante, delle situazioni di pericolosità e rischio connesso;

il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino nazionale del fiume Tevere ha adottato il Progetto Piano stralcio di Assetto Idrogeologico con delibera n° 101 del 1 agosto 2002;

il Comitato ha adottato, inoltre, con deliberazione n. 104 del 31 luglio 2003, il Piano di bacino – V stralcio funzionale "Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce – P.S.5", che ha per oggetto una zona di grande delicatezza sia dal punto di vista sociale (area metropolitana) sia dal punto di vista idraulico (rischio idraulico residuo nel tratto urbano, problematiche delle foci del Tevere);

il Piano stralcio "Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce – P.S.5" inquadra il complesso delle esigenze e delle criticità connesse alla grande importanza del nodo romano anche sulla scorta delle possibili utilizzazioni del tratto urbano del Tevere;

allo stato attuale, quindi, si sta delineando un quadro normativo e prescrittivo omogeneo, sia nei contenuti che negli ambiti di applicazione a scala di bacino.

PREMESSO CHE

il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio, in data 22 marzo 2000 hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di Programma che prevede, tra l'altro, uno specifico accordo di programma quadro incentrato sulla difesa del suolo;

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle finanze, e la Regione Lazio hanno sottoscritto, il 22 dicembre 2003, l'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" (APQ5), che ha come obiettivo la realizzazione di opere finalizzate al consolidamento dei versanti ed all'eliminazione del rischio idraulico negli ambiti dei bacini idrografici del Lazio, al miglioramento e alla protezione delle coste al fine di contenerne i processi erosivi, alla salvaguardia del territorio e della pubblica incolumità;

nell'ambito delle criticità individuate in materia di difesa dal dissesto idrogeologico è stata segnalata l'urgenza di intervenire nell'area romana ai fini della prevenzione del rischio idraulico;

la Giunta Regionale del Lazio, con deliberazione n. 863/2004, ha approvato il "Piano Integrato per la prevenzione dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del Fiume Tevere", I Protocollo Aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" (APQ5).

PREMESSO CHE

la Giunta Regionale del Lazio, con deliberazione n. 1225/2004, ha approvato un uno "schema di documento d'intesa per la istituzione del Parco Fluviale Interregionale del Tevere";

la Giunta Regionale del Lazio, con deliberazione n. 1226/2004, ha approvato, altresì, la "Proposta di istituzione della struttura museale diffusa del Tevere", nell'ambito di un "Progetto integrato per la fruizione del Tevere e delle sue emergenze naturalistiche, storico-archeologiche e culturali nella provincia di Roma", prevedendo la costituzione di un sistema articolato che connetta poli di interesse diversi per natura, dimensione e caratteristiche di fruizione:

- strutture propriamente espositive,
- emergenze archeologiche e storico-architettoniche,
- Siti di Importanza comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Monumenti Naturali individuati ai sensi della L.R. 29/97,
- luoghi di particolare rilevanza ai fini della tutela ambientale,
- luoghi significativi sul piano etno-antropologico.

CONSIDERATO CHE

l'ambito territoriale in argomento ha una rilevanza sociale ed economica e rappresenta una risorsa ambientale culturale e turistica di importanza strategica, per non dire unica; o del tutto inadeguate rispetto alla complessità e alla dimensione dei problemi in campo;

peraltro la particolare fragilità idrogeologica dell'area in argomento presenta rischi idraulici residui inaccettabili per la valenza del contesto in cui si vengono ad evidenziare;

si riconosce l'esigenza di intensificare le azioni in campo ambientale attraverso un insieme coordinato di interventi, coerente con il quadro normativo e programmatico descritto nelle premesse;

è necessario, nell'ambito delle competenze in materia di difesa del suolo, procedere all'attuazione di ulteriori interventi in grado di prevenire e controllare i fenomeni di dissesto idrogeologico, e di salvaguardia dal rischio idraulico;

le risorse ordinarie disponibili sono del tutto inadeguate rispetto alla complessità e alla dimensione dei problemi in campo;

è necessario, pertanto, mettere a punto un programma di intervento straordinario, che preveda la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;

si ritiene opportuno procedere alla sottoscrizione di un protocollo integrato incentrato sulla difesa dal rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma;

si ritiene opportuno programmare, nel contempo, anche interventi di tutela e valorizzazione del Tevere e delle aree limitrofe con iniziative volte al miglioramento dell'ecosistema fluviale, alla valorizzazione dei beni storico-archeologici e al miglioramento della fruizione;

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

E
LA REGIONE LAZIO,

STIPULANO IL SEGUENTE

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

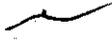
(Principi generali)

1. Il Corso del fiume Tevere costituisce un elemento di importanza strategica sul piano territoriale, in grado di divenire, in una prospettiva di ampio respiro, la spina dorsale di un progetto ambientale di rilievo internazionale.
2. Le parti riconoscono la fondamentale importanza al corso del fiume Tevere nella strutturazione dei territori attraversati e nella connotazione della loro identità, non soltanto da un punto di vista geo-morfologico, ambientale e paesaggistico, ma anche su un piano storico-culturale.
3. Le parti convengono, altresì, sulla assoluta rilevanza delle problematiche di carattere idrogeologico e ambientale relative al corso d'acqua, e concordano sulla necessità improrogabile di mettere in campo azioni rivolte alla difesa dal rischio idraulico, alla tutela e alla valorizzazione del corso d'acqua e del sistema di emergenze ad esso connesse.

Articolo 2

(Finalità e obiettivi)

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa (di seguito Protocollo) le parti intendono perseguire, in riferimento al tratto laziale del corso del Fiume Tevere, i seguenti obiettivi strategici:

- 
- a) Porre rimedio alle situazioni di rischio dal dissesto idrogeologico del bacino del Tevere, al fine di tutelare l'incolumità delle popolazioni residenti;
 - b) tutelare le attività produttive (agricole, industriali, artigianali, ecc.) localizzate negli ambiti territoriali attraversati dal Fiume, comprese quelle nautiche e portuali, attualmente sottoposte a rischio di esondazione;
 - c) valorizzazione dell'asta fluviale come corridoio ecologico, allo scopo di migliorare la qualità della biodiversità, e come ambiente di interesse storico e paesistico.
2. Al fine di perseguire tali obiettivi si intende promuovere l'attuazione di un complesso integrato di azioni rivolte da un lato alla difesa dal rischio idraulico e, dall'altro, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali che al corso del Fiume fanno riferimento, attraverso la realizzazione di interventi di varia natura, che si possono ricondurre principalmente ai campi d'iniziativa di seguito delineati.
- difesa del suolo dal rischio idraulico:
 - a) interventi volti al contenimento del grado di rischio con le attuali opere di difesa idraulica di Roma (Muraglioni);
 - b) interventi volti alla difesa delle zone edificate ricadenti nelle aree di esondazione;
 - c) interventi di riassetto morfologico degli alvei per un ripristino delle ottimali condizioni di deflusso;
 - d) interventi di manutenzione delle opere di difesa;
 - iniziative rivolte al miglioramento della fruibilità del fiume e delle sue sponde;
 - valorizzazione del sistema di emergenze naturalistiche e storico-culturali localizzate lungo il corso del fiume e promozione di attività culturali ad essa connesse.

Articolo 3

(Risorse finanziarie)

1. Le parti si impegnano a reperire le risorse finanziarie necessarie all'attuazione degli interventi di cui all'art. 2 nelle proprie disponibilità di bilancio o attraverso l'accesso ad altri canali di finanziamento comunitari o statali, con particolare riferimento ai fondi strutturali che saranno messi a disposizione dall'unione europea 2007-2013 e ai fondi CIPE per gli interventi infrastrutturali.



2. Ulteriori risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del presente protocollo potranno essere reperite attraverso il coinvolgimento di operatori privati, con l'attivazione di procedure di *project financing*.

Articolo 4
(*Modalità di attuazione*)

1. Le iniziative di cui al presente protocollo potranno essere attuate a partire dalla sottoscrizione di un protocollo aggiuntivo dell'APQ5, sottoscritto in data 23 dicembre 2003, attraverso il quale le parti si impegneranno a finanziare gli interventi prioritari per la difesa dal rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma.

2. Le iniziative di cui all'art. 2 potranno essere messe in atto anche mediante sottoscrizione di accordi di programma, di settore o d'area, con il coinvolgimento di soggetti locali, pubblici o privati, che individuino, di volta in volta, le priorità d'intervento, le modalità di realizzazione e le risorse finanziarie relative a ciascuna fase di attuazione.

Articolo 5
(*Comitato tecnico di coordinamento*)

1. Allo scopo di consentire una costante verifica dello stato di attuazione del Protocollo, e del raggiungimento degli obiettivi da esso stabiliti, si ritiene necessaria l'istituzione di specifici momenti di consultazione e di approfondimento.

2. È costituito, pertanto, un Comitato tecnico di coordinamento (d'ora in poi Comitato) composto dal Direttore per la Difesa del Suolo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Direttore Regionale Ambiente e Protezione civile della Regione Lazio, dal Direttore dell'Autorità di bacino del Tevere, o loro delegati, e da due ulteriori rappresentanti per ciascuna delle tre strutture.

3. Al Comitato sono attribuite funzioni di coordinamento e verifica dell'*iter* di individuazione, progettazione e realizzazione degli interventi finanziati nelle diverse fasi di attuazione del programma, oltre che di monitoraggio dei tempi e delle modalità di attuazione.

Q

Compito del Comitato è anche quello di redigere ed attuare un programma di lavoro, ai fini dell'attuazione del presente protocollo.

Roma,/...../.....

Il Ministro all'Ambiente
e della Tutela del Territorio
Altero Matteoli

Il Presidente
della Regione Lazio
Francesco Storace

